

Ministero della Cultura

Regione Puglia

Teatro Pubblico Pugliese

Soprintendenza archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di

Barletta, Andria, Trani e Foggia

Consorzio Regione per le Arti e la Cultura

ARET Pugliapromozione

Città di Lucera

PrimaVera al Garibaldi

PrimaVera al Garibaldi 2024

a cura di Fabrizio Gifuni e Natalia Di Iorio

per Estate|Muse|Stelle

Lucera, Anfiteatro Augusteo, 25 luglio/ 30 agosto 2024

Cinque appuntamenti imperdibili a cura di *PrimaVera al Garibaldi* - progetto teatrale ideato da Fabrizio Gifuni e Natalia Di Iorio al suo ottavo anno consecutivo di programmazione - all'interno del cartellone estivo della rassegna *Estate|Muse|Stelle* che anche quest'anno accoglierà il suo pubblico nella straordinaria cornice dell'Anfiteatro augusteo. Cinque eventi la maggior parte dei quali presentati a Lucera in prima assoluta regionale.

Dal 25 luglio fino alla fine di agosto, l'Anfiteatro augusteo accoglierà artisti di prima grandezza del panorama italiano, teatrale, poetico, musicale e cinematografico.

Giovedì 25 luglio
ANTONIO REZZA/FLAVIA MASTRELLA
FRATTO_X

di **Flavia Mastrella e Antonio Rezza**

con **Antonio Rezza**

e con **Ivan Bellavista**

(mai) scritto da **Antonio Rezza**
habitat di **Flavia Mastrella**

assistente alla creazione **Massimo Camilli**
Luci **Mattia Vigo**/ Luci e tecnica **Alice Mollica**

organizzazione generale **Tamara Viola, Stefania Saltarelli**

una produzione **RezzaMastrella**
La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello

Ad aprire la stagione estiva di *PrimaVera al Garibaldi* e il cartellone di *Estate Muse e Stelle* all'Anfiteatro augusteo ci pensano due artisti unici e irripetibili nel panorama teatrale europeo - Antonio Rezza e Flavia Mastrella - Leoni d'oro alla carriera alla Biennale di Venezia 2018.

Evento straordinario per Lucera, lo spettacolo culto *Fratto_X* è una delle creazioni più dirompenti dei due artisti, "unici per folle e lucida genialità", come recita la motivazione del prestigioso premio alla carriera. Di meglio non potevamo sperare.

"Il telecomandato gira in cerchio: la spensieratezza non ha luogo. Entra la ferraglia con la pelle appesa. E con la voce forte. Si gira e se ne va. Urla da lontano parole piene d'eco. Torna e se ne va. L'eco ammutolisce. Un taxi perduto è un lamento mancato, disperazione in cerchio con autocritica fasulla, vittimismo di regime, modestia tiranna e tirannia del consueto. Tutto ciò che si assomiglia va al potere. E Rocco e Rita a fare uno il verso non dell'altro ma dell'uno. A imitar se stessi c'è sempre da imparare. Ma chi imita se stesso è la cancrena nell'orecchio di chi ascolta. E marcisce l'ambizione. L'ansia non è uno stato d'animo ma un errore posturale. Forma e demenza non viaggiano mai sole. Tra le dune di un deserto, uccelli migratori volano felici sulla testa di due uomini sereni, lievemente turbati dall'arroganza del potente di turno, essere antropomorfo con le braccia malformate dal compromesso elettorale. La cultura è fatta a pezzi da chi ama sceneggiare. E poi la voce di uno fa parlare l'altro che muove la bocca per sentito dire. E si lamenta del suo poco parlare con la voce che lo fa parlare. Litiga con la voce che lo tiene al mondo. Applausi a chi ha ben poco da inchinare. Rarefatta dalla santità, Rita da Cascia oltraggia la provenienza, si ama non per sentimento ma per residenza: siamo sotto un fratto che uccide, si muore per eccessiva semplificazione. Il lottatore di sumo desume che dedurre è un eccesso. Sindoni a confronto con cartoni animati redentori. Guerrieri di ritorno da niente e specchi carnefici a mettere parole in bocca allo specchiato." F.M. e A.R.

Venerdì 2 agosto
ISABELLA RAGONESE
GLI AMORI DIFFICILI DI CALVINO

da *Gli amori difficili* di Italo Calvino

con Isabella Ragonese
musiche eseguite dal vivo, Rodrigo D'Erasmus

suoni ed effetti, Giulio Favero

Il secondo appuntamento della rassegna è affidato a una delle presenze più luminose e significative della scena italiana, teatrale e cinematografica - Isabella Ragonese - Nastro d'argento Grandi serie 2024 come migliore attrice protagonista per l'interpretazione nella serie Sky *"Il Re"* e applauditissima interprete, sempre nella scorsa stagione, della *Clitemnestra* teatrale di Roberto Andò.

Ad accompagnare la sua voce sarà la musica eseguita dal vivo da Rodrigo D'Erasmus, violinista, polistrumentista e compositore di grande talento. Dal 2008 storico violino degli Afterhours di Manuel Agnelli, a partire dal 2014 ha diretto l'orchestra di Sanremo per vari artisti tra cui Diodato, con il quale nel 2020 ha vinto il Festival con il brano *"Fai Rumore"*.

I racconti che compongono *Gli amori difficili*, scritti da Italo Calvino tra il 1949 e il 1967, restituiscono in maniera unica l'ispirazione e l'estro giovanile di un autore che per tutta la vita ha confessato di sentirsi "più uno scrittore di short stories che di romanzi", trovando nella forma breve una delle sue massime cifre espressive. In questa raccolta, assurda negli anni allo statuto di cult nella sua opera e divenuta oggetto di omaggi in diversi ambiti, **l'immaginario calviniano muove per "avventure"**: da quella di una Bagnante a quella di un Soldato, portata sul grande schermo da Nino Manfredi; da quella di un Poeta a quella di Due sposi, trasformatasi anche in una splendida ballata di Cantacronache e infine nell'episodio del film *Boccaccio '70* diretto da Monicelli.

* (Prima regionale)

Mercoledì 7 agosto

GINEVRA DI MARCO/FRANCO ARMINIO

E' STATO UN TEMPO IL MONDO

da un'idea di Francesco Magnelli

con Ginevra Di Marco e Franco Arminio

musiche eseguite dal vivo, Francesco Magnelli e Andrea Salvadori

Produzione IMARTS

La voce inconfondibile di Ginevra Di Marco - una delle interpreti più raffinate del panorama musicale italiano - si unisce, nel terzo appuntamento di questa rassegna, a quella di Franco Arminio, definito da Roberto Saviano “uno dei poeti più importanti di questo paese, il migliore che abbia mai raccontato il terremoto e ciò che ha generato”.

Ginevra Di Marco nel suo percorso artistico incrocia volti, suoni, memorie, fa suoi canti in lingue diverse, si confronta con artisti italiani e internazionali in un continuo scambio musicale e umano. Franco Arminio, poeta e scrittore di rarissima intensità, riscopre ed esalta, in una società sempre più distante e virtuale, gli aspetti della semplicità e dei sentimenti umani che ancora caratterizzano le persone che vivono in comunità spesso marginali.

“È stato un tempo il mondo”, verso di una canzone dei CSI - storica formazione guidata da Giovanni Lindo Ferretti di cui hanno fatto parte sia Ginevra Di Marco che Francesco Magnelli, presente sul palco insieme a Andrea Salvadori - è uno spettacolo-concerto in cui l'incontro e lo sguardo etico di questi due artisti genera un viaggio introspettivo per ricordarci cosa è stato il mondo e cosa sta diventando, attraverso canzoni popolari, poesia popolare, canzoni d'autore, momenti intimisti e di festa.

Bellezza e ferite, passato e presente, incanto e disincanto, risuoneranno in un luogo unico e carico di storia come l'Anfiteatro augusteo di Lucera.

“Siamo vicini nello sguardo sulla vita, l'essere sensibili al silenzio, ai margini, al non clamore, alla bellezza dei paesi abbandonati, al sacro che ci sta intorno e che la nostra vita frenetica non contempla più, visioni che invece sentiamo essere motivo e scopo, tra gli altri, della nostra musica.” Ginevra

*** (Prima regionale)**

Sabato 24 agosto
PEPPINO MAZZOTTA
RADIO ARGO SUITE

di Igor Esposito

con Peppino Mazzotta

musiche originali di Massimo Cordovani
eseguite dal vivo con Mario Di Bonito

regia Peppino Mazzotta

post produzione live dei suoni a cura di Andrea Ciacchini
responsabile tecnico Jacopo Andrea Caruso
produzione Teatro Rossosimona

Formidabile interprete teatrale, noto al grande pubblico per il ruolo dell'ispettore Fazio in una delle serie televisive più viste al mondo tratta dai romanzi di *Andrea Camilleri - Il commissario Montalbano* - ma anche indimenticabile protagonista cinematografico nel film di Francesco Munzi "*Anime Nere*" (presente alla *Mostra del Cinema di Venezia* nel 2014), Peppino Mazzotta è il quarto graditissimo ospite dell'Anfiteatro augusteo di Lucera.

***Radio Argo Suite* è una nuova edizione del fortunato spettacolo che Peppino Mazzotta e Igor Esposito portarono in scena nel 2011. Memorabile per chi ebbe la possibilità di vederlo, unanimi i consensi da parte del pubblico e della critica che gli assegnò numerosi premi e riconoscimenti, fra i quali il Premio Annibale Ruccello nel 2012. *Radio Argo Suite* è una performance per voce e musica, riscrittura dell'*Orestea* di Eschilo, del poeta e drammaturgo Igor Esposito: una coraggiosa impresa drammaturgica, una densa partitura con una forte vocazione libertaria e ribelle che risulta tuttavia fedele ai materiali classici di riferimento.**

Nelle figure degli eroi greci e troiani riecheggiano sinistramente quelle della nostra storia recente - scrive Mazzotta nelle sue note - tiranni in giacca e cravatta e colonnelli perennemente in divisa, accecati da bizzarre ossessioni. Oppressi da tragiche manie che urlano proclami, recitano comizi deliranti, vomitano infernali sentenze attraverso gli altoparlanti di una radio, o gli schermi dei televisori. Responsabili di tragiche decisioni e veri e propri massacri, per motivi discutibili o futili tanto quanto la bellezza di una donna. Elena, il cui rapimento da parte del troiano Paride causa l'assedio di Troia, diviene così il simbolo di tutto ciò che il tiranno di ieri e di oggi usa come pretesto e giustificazione per dare libero sfogo alle sue più oscure devianze. Con una prosa decisa e senza mezze misure, Igor Esposito vuole farci dimenticare il linguaggio edulcorato, diluito e politicamente corretto della cronaca contemporanea, tornando ad un parlare franco e appassionato, senza censure né compromessi dettati dal calcolo o dall'interesse. Così facendo, ci fa sentire di nuovo il pericolo della realtà che ogni giorno attraversiamo inconsapevoli, in un processo di smascheramento continuo e inesorabile.

“Una voce, sola, catturata da un microfono e lanciata nella notte, vaga di ripetitore in ripetitore alla ricerca di orecchie che vogliano ascoltarla; una voce che riluce, come il fuoco impetuoso e affannato che rimbalzò da Troia fino ad Argo, su valli, colli e montagne, per annunciare il ritorno vittorioso della flotta Greca. Una voce nel cuore della notte, desolata, impotente, che tiene compagnia a chi non riesce a dormire. Una voce che si fa corpo per evocare altre voci e altri corpi. Una voce lontana, estranea, che diventa pericolosamente vicina e familiare mentre dà sostanza a passioni che sembrano essere le nostre, a inganni che ci assomigliano, a guerre che ci appartengono, a morti che abbiamo pianto, a vendette e sconfitte che abbiamo inflitto e subito.

Il testo snocciola la sua versione dei fatti attraverso sei testimonianze dirette che, in ordine cronologico e lontane da qualsiasi capriccio di attualizzazione, ripercorrono, le vicende precedenti e successive alla guerra più conosciuta e celebrata della storia dell’umanità: la guerra mossa dagli Achei contro la città di Troia. La prima è quella di **Ifigenia**, l’ultima quella di **Oreste**. In mezzo si rincorrono quelle di **Egisto, Clitennestra, Agamennone e Cassandra**. **Sei fantasmi che tornano in vita, che tornano in voce, per spiegarci l’arcano passato da cui veniamo e il tragico presente in cui navighiamo.** Tutte le guerre assomigliano a quella che vide Ettore contrapporsi ad Achille. I temi strutturali di ogni conflitto bellico, ripuliti dal rumore caotico della cronaca che confonde, si ritrovano nel racconto di questa antica guerra leggendaria e nel destino degli eroi che la vinsero segnando quello di coloro che la persero. Ora come allora l’innocenza viene sacrificata sull’altare della menzogna, in nome di interessi vergognosi e predatori, mascherati da ideali grandi come la libertà, l’onore e la democrazia. Allora si perseverò nella battaglia, come ora si persevera, fino a che gli anni di guerra non furono abbastanza numerosi da far dimenticare completamente il perché fu ingaggiata.

Peppino Mazzotta

“La straordinaria bravura, la padronanza assoluta della voce consente a Mazzotta di “reggere” con versatilità un’ora e venti senza un cedimento... l’intelligenza drammaturgica del testo di Esposito - che evita facili attualizzazioni lavorando su una lingua duttile e diretta – sposta l’asse tematico della trilogia eschilea, basata sul passaggio dalla giustizia divina a quella umana, verso una attualissima riflessione sul potere e le sue mistificazioni”.

Fabrizio Coscia, Il Mattino - 2 novembre 2023

*** (Prima regionale)**

Venerdì 30 agosto
LINO GUANCIALE
ER CORVACCIO E LI MORTI

**Una ‘spoon river’ romanesca
dai sonetti di Graziano Graziani**

con Lino Guanciale

musica dal vivo, Gabriele Coen (sax soprano e clarinetto)

un progetto a cura di Lisa Ferlazzo Natoli/lacasadargilla

aiuto regia Flavio Murialdi
luci Omar Scala
coordinamento artistico Alice Palazzi

una produzione Teatro Vascello La Fabbrica dell'Attore
in collaborazione con Piccolo Teatro di Milano- Teatro d'Europa

A chiudere la rassegna di *PrimaVera al Garibaldi per Estate Muse e Stelle* sarà Lino Guanciale, interprete colto, sensibile, amatissimo tanto dal pubblico teatrale quanto da quello televisivo e cinematografico. Formidabile interprete, nell'ultima stagione al Piccolo Teatro di Milano, della pièce *Ho paura torero* per la regia di Claudio Longhi, Lino Guanciale trasporterà nella splendida cornice dell'Anfiteatro augusteo di Lucera un progetto della regista Lisa Ferlazzo Natoli dal titolo *Er Corvaccio e li morti*: una “spoon river” romanesca nata dalla penna del critico teatrale e conduttore di Radio3 Graziano Graziani.

Il Corvaccio è il custode di un cimitero immaginario che, rivolgendosi direttamente ai lettori/spettatori, li invita a compiere con lui un viaggio tra le tombe e le storie delle persone che vi sono seppellite, dal robivecchi alla portiera, dall'avvocato alla barbona. Inoltrandoci lungo i settori del camposanto ascoltiamo le vite di personaggi malinconici e cinici, comici e sboccati, che salutano la vita perduta con irriverenza e vanno a comporre una geografia di ricordi e di modi da cui emergono le tante facce di Roma. Un piccolo ma composito “raccolto dell'umano”, quello che compone questa “operina a più voci”, “**un amaro e soave *Spoon River* dove gustiamo a ogni parola la malinconica ironia del dialetto romano**”, come l'ha definita, nella prefazione al volume di Graziani, **la poetessa Maria Grazia Calandrone.**

Lino Guanciale e Lisa Natoli, con la complicità di **Gabriele Coen**, inventano un percorso nel libro di Graziano Graziani, che ha tentato di incorniciare nella metrica del sonetto la vivacità irrefrenabile delle voci di Roma.